

Venerdì 29 Maggio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 128

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Psicologia e spiritismo

Lungamente atteso e desiderato per il grande valore dell'uomo, e per il suggestivo interesse dell'argomento, si è pubblicato in questi giorni, per cura della ditta Fratelli Bocca, lo studio del professore Enrico Morselli «Psicologia e Spiritismo».

L'illustre scienziato scrive nella prefazione che le conclusioni alle quali giunge scontenteranno i positivisti senza appagare gli spiritisti; una che egli non ha mai inteso di precludere la via a modificare le proprie idee, quando a tale modificazione lo avesse condotto la ricerca del vero compiuta con metodo sperimentale. E le conclusioni sono nel senso di ammettere, perché non discutibili nella più gran parte, i fenomeni, ma di rifiutare a questi fenomeni l'origine «extranaturale». Il prof. Morselli, infatti, dichiara di essere fra coloro ai quali appare illogico o superfluo parlare di spiritismo al cospetto della fenomenologia, pur così molteplice e intensa, della Paladino, «Formorema» — scrive l'illustre professore — «una manipolo abbastanza rispettabile: pro mediumismo, contro lo spiritismo».

Fra la prefazione e la conclusione sono un migliaio di pagine nelle quali, insieme alla dottrina dello scienziato, è giuocoforza ammirare le mirabili qualità dell'osservatore e del narratore. Vediamone qualcuna.

Il prof. Morselli, accennando alla formazione teleplastica di mani e operanti intenzionalmente, scrive di queste mani così: «il più spesso le si sentono al tatto o lo si odono lavorare nell'oscurità; non di rado esse ci toccano e noi le tocchiamo; ci palpiano, ci stringono, ci afferrano, e noi le palpiamo, le stringiamo e afferriamo; più di rado le vediamo confusamente passare dinanzi a noi o di fianco a noi come ombre fosche prolungantisi dal medio o fuoruscanti dalla stoffa o dalle fessure del gabinetto». E disse: «ormai mi sono convinto — non sono le mani della Paladino».

E più avanti, l'illustre scienziato scrive:

«A un dato momento mi fu di nuovo afferrata la sinistra da una mano occulta e mi fu alzata in mezzo alla catena, al disopra del tavolo, facendomi colà toccare colla punta delle dita la parte superiore di una fronte in sulla linea di impianto dei capelli. Tale impressione fu netta: i capelli erano molli, divisi in sul mezzo, un po' ondulati (forse arricciati), duri e resistenti al tatto come se fossero di persona di pelo forte e ruvido: la fronte soggiacente era larga e convessa».

Ancora: il prof. Morselli narra che di dietro alla tenda del gabinetto medianico, ha sentito afferrarsi le mani da mani piuttosto grosse, forti, e maschili; e che avendo manifestato ad uno degli altri assistenti alla seduta, il prof. Porro, il dispiacere di non aver mai potuto toccare le piccole mani che altri dicevano di sentire il prof. Morselli segue: «subito (questo è da registrarsi) la tenda si è riavvicinata a me, e al di là di essa ho potuto avvertire, afferrare, palpate in tutti i sensi una manina corta, piuttosto larga, dalle dita tozze; una mano di fanciulletto. Avendo io detto che le mani mi si facevano sempre sentire coperte dalla stoffa, e che così mi si rendeva incerta la percezione della loro forma, la tenda si è spostata verso di me, ma si è spostata verso la parete per lasciare addito in mezzo: allora dall'orlo ne sono uscite due mani (dico due) di adulto in carne ed ossa le quali hanno afferrato e stretto con pressione significativa ambe le mie». Il prof. Morselli esclude in modo assoluto l'ipotesi dell'inganno che dichiara impossibile; continua poi narrando di avere «toccato un corpo a superficie convessa, della grandezza di una testa, e di cui ho palpato nettissimamente il profilo, la fronte, il dorso del naso, gli incavi degli occhi, l'apertura orale». Scrive altresì di una creatura che gli ha baciato la mano, e soggiunge: «tutti abbiamo udito il rumore la esplosione di un bacio».

Avanti ancora: «Io sento avvicinarsi al di là del cortinaggio — è sempre il prof. Morselli che scrive — un'entità consistente e se-movente, della quale ho l'impressione sintetica che sia il corpo di una persona viva. La mia seggiola si volta da una parte, si rigira, ed io mi trovo allora con la schiena e con la testa quasi totalmente trascinata entro il gabinetto dove mi sento palpate e brancicare in modo veramente incalzante».

L'insigne scienziato narra di aver

— e ne pubblica il disegno — «una giovane donna della quale si vedono la testa, le spalle e la metà superiore del tronco»: aggiunge che avendo lamentato di non poterla distinguere bene a causa delle bende e dei capelli che le ombreggiavano il volto, la giovane donna porta «ambidue le mani fino all'altezza dell'orecchio e con un gesto grazioso si è discoperta un po' meglio il viso inclinando la testa in atto di grazioso saluto».

Afferma di avere anche toccato «un vero gigante, di statura alta, di corpo vigoroso, dall'ossatura potente: e soggiunge di avere in quel momento stesso voluto verificare lo stato della Paladino e di averla trovata «distesa, in semi-letargo, e sempre solidamente legata».

Ci vorrebbero dieci giornali per riprodurre anche solo i più notevoli dei molti fenomeni che il prof. Morselli ha visti e accertati; onde chiudere richiama l'attenzione dei presenti su questa suggestiva, impressionante pagina del chiarissimo professore:

«Anche questa volta l'apparizione misteriosa sembra incompleta nel corpo e nel braccio destro che tocca il piano. Mentre la testa involta di fasce che la ingrossano oltre misura presenta i particolari della realtà morfologica, la parte sottostante non appare interamente formata; si sarebbe detto che le stoffe della veste fossero vuote per di dentro. All'appoggio i tratti e i contorni del viso mi appaiono meglio disegnati, la pelle ha colorito naturale, gli occhi si fissano su di me; onde io, colto da un subitaneo impulso di curiosità, mi levo e mi avvicino a soli settantacinque centimetri dalla figura e attentamente, fissamente la guardo. Non c'è dubbio: i lineamenti della faccia non erano netti e ombreggiati come mi si sarebbero mostrati quelli di un vivente a quella breve

Stalordito, si, ma non isolato; dappoi che centinaia di fatti e fenomeni simili a quelli narrati dal prof. Morselli sono noti a coloro che seguono con cura questi studi e furono accertati da scienziati eminenti da cui nessuno oserebbe mettere in dubbio la serietà e la rettitudine.

Stalordito, si, ma non isolato; dappoi che centinaia di fatti e fenomeni simili a quelli narrati dal prof. Morselli sono noti a coloro che seguono con cura questi studi e furono accertati da scienziati eminenti da cui nessuno oserebbe mettere in dubbio la serietà e la rettitudine.

Cronaca Provinciale

S. Giovanni di Manzano

— Mercato che si riattiva.

Oggi fu proceduto alla consegna del lavoro di costruzione e sistemazione della nuova località, acquistata dal Comune, per sede del Mercato bovino in S. Giov. di Manzano, mercato che da parecchi anni era sospeso. L'inaugurazione del mercato medesimo, alla quale il Comune attende con tutto interesse, avverrà nel mese di settembre p. v.

Data la posizione di S. Giov. di Manzano nei riguardi degli altri Comuni limitrofi, tutti abitati da appassionati allevatori di bestiame; la bellissima località, molto opportunamente scelta, il modo con cui verrà disposto il mercato, a seconda delle moderne esigenze; la facilità del compratore forestiere di andare al mercato con la ferrovia, la quale alla stazione di S. Giovanni ho lo scalo per le merci e per di più una stazione zootecnica; si è certi della splendida riuscita del mercato, destinato a divenire uno dei primi della nostra Provincia.

S. Vito al Tagliamento

— Consiglio Comunale.

Nella seduta di Mercoledì, il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni:

1. In seguito a domanda di quindici Consiglieri, fu ammessa la revisione del Regolamento Edilizio, e nominata a tal uopo una commissione per l'esame, sospendendo frattanto l'esecuzione degli ordini già emanati.

2. Fu deliberato di continuare per un altro quinquennio a sovvenire la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito, riducendo però la somma annua da L. 500 a L. 400.

3. Fu accolta la domanda del maestro comunale sig. Pietro Vizzotto d'essere collocato a riposo.

Spillimbergo

— Un nuovo ponte.

Da qualche giorno sono incominciati i lavori per un nuovo ponte sul torrente «Rugo», circa duecento metri da quello sul «Cosa». Impresario ne è il signor Romano Mirolo.

Glauzetto.

— Pellegrinaggio al nostro santuario.

Quest'anno avremo un pellegrinaggio con speciali festeggiamenti religiosi sabato, domenica e lunedì, giorni nei quali sarà qui anche il vescovo di Concordia, il quale l'ultimo giorno di sua permanenza fra noi impartirà la cresima.

Per ricevere i pellegrini si è formata un'apposita commissione.

distanza: gli occhi stessi pur possedendo uno sguardo e pur dando qualche riflesso brillante nella cornea sembravano annebbiati nel loro disegno. Per sempre meglio analizzare le mie sensazioni mi sono rivolto in fretta e ho fatto un raffronto con le impressioni visive che a quel grado di luce mi davano gli oggetti reali: guardo con uguale intensità i volti dei compagni più lontani da me e li discerno nettissimi con spiccati risalti di ombra.

Al mio appressarsi, che poteva anche essere seguito da un toccamento, la figura non si è mossa e nonostante che io mi sia avanzato due volte, non ha manifestato alcun timore; e mentre io meravigliavo a esaminarla, essa ha sporto il breve ed imperfetto braccio, lo ha agitato due volte, lentamente in atto di saluto, e si è ritirata».

Un'avvertenza, sempre del prof. Morselli: la Paladino «verificata» immediatamente, è strettamente legata. Seguono nell'opera del Morselli narrazioni di fatti e fenomeni: disegni di figure materializzate, di arti flinidici, di mani, piedi, volti di cui è rimasta l'impronta calcata nella plastilina; di toccamenti, di apporti, di suoni di strumenti: tutta una lunga serie insomma di fenomeni che — pur fatta la tara per quelli non bene accertati, e per le frodi e per le suggestioni — costituiscono un insieme indubbio e sfiorito.

Stalordito, si, ma non isolato; dappoi che centinaia di fatti e fenomeni simili a quelli narrati dal prof. Morselli sono noti a coloro che seguono con cura questi studi e furono accertati da scienziati eminenti da cui nessuno oserebbe mettere in dubbio la serietà e la rettitudine.

Palmanova

— In risposta ad un articolo comparso sul «Paese».

Solo oggi leggendo, nel «Paese» di martedì 24, un articolo firmato C. L. S. U. che riguarda una mia corrispondenza comparso sulla Patria di lunedì, dove informava della sentenza assolutoria emanata dal sig. Pretore di Palmanova in favore di tre negozianti imputati di contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

La notizia della sentenza, che non mi sembra conforme alle disposizioni della legge, è stata seguita da alcune notizie.

Di-evo che a Palmanova «nessuna autorità né comunale né governativa» s'occupano di far rispettare la legge sul riposo festivo e che nemmeno la lettera, firmata da diversi negozianti, inviata al sig. Sindaco perché provvedesse, ottenne un esito favorevole; così gli abusi continuavano a verificarsi.

Domando se dopo constatata questa noncuranza generale — anche da parte dei signori agenti — non mi sia lecito, «pure essendo favorevolissimo alla rigorosa applicazione della legge» (se lo fissino in mente i signori del «Paese») non mi sia lecito pronunciare che e sebbene molti, a malincuore, tutti o quasi tutti i negozianti si decideranno alla riapertura».

L'articolo chiudeva con questo periodo:

«Nessuno oserà, sarebbe ridicolo solo pensarci, di sollevare una contravvenzione; infatti i negozianti hanno fino al possibile rispettato la legge; se non lo faranno più di chi la causa?»

Ora che si scrisse nel «Paese», dopo aver citato una quantità di articoli, di volumi ecc. per dimostrare l'assurdità di quella sentenza pretoriale, se la prende con quell'ultimo periodo della Patria, tanto che scrive:

«Quanto poi alla chiesa che la Patria fu al suo articolo, rispondo che nessuno oserà domenica a fare contravvenzioni, certo nessuno potrà impedire di far denunce a chi tale facoltà la legge concede».

Il «Paese» giornale di battaglia, si capisce, ha visto in quella chiesa chissà quali attentati alla libertà di far denunce!

Poveretti! nessuno si è mai sognato di togliere i diritti altrui anche di far denunce — la qual cosa un tempo si chiamava far la spia; ma però neanche nessuno potrà impedire il buon umore, quando vedremo, per far rispettare la legge fare un centinaio di denunce mentre, provvedendo, al suo tempo, a pochi casi, nessuno avrebbe tentato di trasgredire la legge medesima.

Gli scrittori del «Paese» rileggano l'articolo della Patria e s'accorgano che esso ha un torto solo, quello di non essere stampato sul «Paese»!

La riunione in merito al riposo festivo.

Ieri sera al «Politeama» ebbe luogo l'annunciata riunione indetta da alcuni commercianti per promuovere delle modificazioni nell'applicazione della legge sul riposo festivo.

All'appello però non intervennero molti negozianti, tutt'altro: solo una trentina, o poco più e neanche questi tutti negozianti. Vi erano fabbri, falegnami, muratori persone insomma che poco o nulla hanno che vedere con la legge sul riposo festivo.

Venne nominato il sig. Ernesto Bert a presidente, ed a Segretario il sig. Azzo Vatta.

Il presidente cita l'art. 7 della legge che autorizza l'apertura dei negozi pe cinque ore nella mattina delle domeniche; dimostra che Palmanova è un paese rurale e vive con il concorso dei forestieri d'oltre confine e con quello dei paesi vicini. E nostro dovere — dice — di tutelare l'interesse del paese che è il nostro. La concessione delle cinque ore d'apertura sieno date dietro proposta della Giunta ed io, che ne faccio parte, posso assicurargli che avremo questo appoggio tanto morale, che materiale.

Dice ancora il sig. Bert che sino i preti si lamentano della chiusura dei negozi nella domenica perché si è notata una diminuzione di fedeli alle messe. (?)

Continua il presidente dell'assemblea col far constatare che Palmanova nei giorni domenicali assume un aspetto di villaggio; che i contadini non abbandonano il lavoro per venire a fare le spese durante la settimana e che nel lunedì, giorno di mercato a Palmanova, gli agricoltori sono abituati a passare la giornata allegramente.

La passata amministrazione ha voluto che la legge fosse applicata, a titolo d'esperimento, rigorosamente. Quella amministrazione, ora se ne è andata ed a noi rimane il dovere di verificare i danni.

L'applicazione dell'art. 7 della legge è stata accordata ad altre città e quindi venga concessa anche a Palmanova. In quanto agli agenti godranno in altro giorno della settimana il loro riposo.

Il segretario presenta in questo senso un ordine del giorno che viene approvato. La riunione si scioglie alle 9 3/4.

Remanzacco

— L'esito dei tiri alla quaglia e alla tortora.

29. Ecco l'esito di tiri che ebbero luogo ieri in questo stand:

No 10. Tiro alla quaglia; I. premio Toffoli Angelo, II. Vianello Tullio, III. Vigo Lorenzo, IV. Muratti D. Spartaco, V. Vanni degli Onesti Gino, VI. Fadelli Guido.

La I. poule alla quaglia fu vinta dai signori Vigo degli Onesti e Fadelli.

No 11. Tiro alla tortora; I. primi premi furono divisi fra i signori Muratti d. r. Gracco-Cum Antonio e de Carli Luigi.

IV. premio Querini co. Quirino. V. Muratti d. r. Spartaco, VI. Vanni degli Onesti Gino, VII. Barbieri Daniele, VIII. Vianello Tullio.

La II. poule alla quaglia fu divisa fra i signori Muratti d. r. Spartaco-Mattiussi Virginio e de Carli Luigi.

San Giorgio di Nogaro

Investito dal treno ed ucciso.

28. — Taverna Antonio fu Giacomo detto Piccolo, di anni 82, della limitrofa frazione di Villanova, se ne veniva stampare a S. Giorgio per recarsi, alla messa. Giunto a un passaggio livello, alle 7.40 circa, e veduto che le sbarre della ferrovia erano chiuse, s'avanzò guardando osservando dalla parte di questa stazione se sopraggiungesse il treno. Nulla scorgendo proseguì il cammino; ma quando fu in mezzo ai binari, il treno N. 5 proveniente da Palmanova, che non avvertì perché sordo, lo investì di fianco.

Dall'urto riportato il poveretto rimase vittima all'istante.

Sembra esclusa ogni responsabilità. Nel pomeriggio venne qui l'Autorità Giudiziarie di Palmanova per le volute constatazioni di legge ed autorizzarne la tumulazione.

Ecco altre informazioni a proposito:

Il diretto, che arriva a Venezia alle ore 10, era partito dalla stazione in orario, alla ore 7, a circa 200 metri dal casello N. 24, quasi di fronte al disce di S. Giorgio, il macchinista apertosi che il treno era in piedi in mezzo al binario, diede l'ordine di contrapporre

il treno rallentò ma non abbastanza in tempo da evitare la disgrazia.

La macchina investì il povero uomo che non aveva fatto un solo movimento per sfuggire al colpo fatale, e lo slanciò giù della scarpata. Fermato il treno ne discesero l'ingegnere Pez ed altri viaggiatori, ma ogni cura fu vana, poiché l'infelice uomo era già morto.

Sul posto arrivarono più tardi i figli del Taverna e ne seguì una commoventissima scena di dolore. Il pretore di Palmanova ordinò il trasporto del cadavere al cimitero di Villanova, trasporto che fu eseguito solo verso sera.

Pontebba

— Un banchetto al vecchio e al nuovo capostazione.

27. — L'Egregio sig. Roncoroni Aristide, che sta per lasciarcì, onde raggiungere la nuova ed onorifica destinazione di Venezia Marittima ebbe ieri sera una nuova prova della stima e dell'affetto, di cui ha saputo circondarsi.

All'amico partente ed al nuovo capostazione sig. Scmazzone venne offerto un banchetto.

Il Congresso magistrale di Codroipo

(Da un nostro inviato speciale).

Nulla vi dirò dei piccoli incidenti di viaggio: se una maestrina ruppe l'ombrello, se un'altra, tonne all'egra la numerosa comitiva salita a Udine, occorre proprio bandirli ai quattro venti? L'importante è che si giunse a Codroipo sani e salvi, in perfetto orario; e che alla stazione erano ad aspettarci parecchi membri del Comitato; che l'ampio stradone e le spaziose strade e la vasta piazza una tale invasione di insegnanti — e soprattutto l'insolito apparire di gruppi femminili mirabili di gioventù e di bellezze — acquistavano una grazia ed una animazione insolite, rese più gale dal cielo non ancora imbracciato e dai vividi colori delle spesse bandiere nazionali.

Dopo una mezz'ora circa di attesa, della quale approfittammo un po' tutti per rinnovare o far conoscenza e per stringer mani e manine amiche già strette altre volte; ci raccogliemmo tutti nella sala municipale, invitati con signorile ospitalità al vermouth d'onore offerto dal Comune. E già vi dissi, come fossimo circa duecentocinquanta; e vi riferii il bel saluto del Sindaco sig. Luigi Ballico agli ospiti, e la breve risposta, in nome dell'Associazione magistrale, del direttore didattico maestro Lazzarini.

Il Congresso

Dalla sede del Comune, ci recammo quindi alla Sala del sig. Menotti Ballico, gentilmente concessa per il Congresso — vasta, ma che fu ben presto occupata dai congressisti e dal pubblico. Perché il Congresso — e questo va rilevato — si svolge tra la palese simpatia del popolo: della quale già erano state bella prova e l'imbandieramento e le accoglienze nella Casa del Comune — mentre la presenza del pubblico dimostrava ora l'interessamento alla questione scolastica, di cui, finalmente gli italiani sembrano di accorgersi.

Il Congresso si apre alle 10.30... con una scampagnella presidenziale, cui fa eco di fuori il brontolar del tuono e lo scrosciar della pioggia. Mi dimenticavo dirvi che presidente effettivo è il maestro Piatorello, direttore didattico di S. Pietro al Tagliamento; che gli siede accanto, nel posto d'onore, il Sindaco di Codroipo, signor Luigi Ballico, presidente onorario; che sullo stesso podio, o, è collocata la tribuna del relatore signor Carlo Cosmi e il tavolo presidenziale, siedono l'ispettore cav. Luigi Venturini e la direttrice delle Scuole. Normali; di Udine prof. Magli, il direttore didattico di Codroipo signor Lazzarini e il maestro signor Pomponio Pasquotti; e da altro tavolo, attenti e operosi, i due segretari, maestro Leoni di San Vito al Tagliamento e maestra Fabris di Zompicchia.

E potrebbe essere continuata una litania di nomi: potrei citare l'ispettore Benedetti e il direttore didattico di Gemona maestro Modotti; i maestri Sovrano di Enemonzo, Matiz di Paluzza, Gorzoni di Maniago e altri di S. Daniele, di Buia, di Lu-sevara, di Pordenone, di Maniago, di Spilimbergo, di Chions, ecc. per ricordare i più lontani; mentre all'incanto mancava persino la più piccola rappresentanza di Palmanova.

Sorge primo a parlare l'Egregio Sindaco, signor Luigi Ballico.

Cinquant'anni e più i coperti. Il pranzo, servito in modo signorile al Ristorante della Stazione, trascorre lietissimo.

La serie dei discorsi, tutti improntati al vivissimo dispiacere di veder partire un così degno ed amato amico, fu aperta dal signor Benetti Gestore, a lui fecero eco i sigg. Polo, Controllore Postale, Casella, impiegato Doganale, Dossi, capo stazione di Pontafel, Gasser, controllore postale a Pontafel, il dott. Marco Alesia, l'impiegato sig. Coen.

Il signor Orsaria portò il saluto della società operaia M. S. del quale sodalizio il signor Roncoroni è socio benemerito.

A tutti rispose commosso il sig. Roncoroni, che mandò anche un saluto, un ringraziamento al basso personale che, per speciali circostanze non poté intervenire al banchetto.

L'Egr. Sig. Scmazzone aggiunse poche parole pure per ringraziare tutti del cordiale benvenuto augurandosi, di potersi accaparrare l'affetto che ben si merita il collega partente.

Felicitissimo fu il sindaco anche nel suo discorso al Congresso.

Con un sentimento di riconoscenza profonda — egli dice — porgo a voi i miei ringraziamenti più vivi per il grande onore fatto al mio paese, col nominarmi presidente onorario del nostro Congresso; e tanto più vi ringrazio in quanto che nell'atto nostro gentile mi piace veder quasi un ambito riconoscimento dell'opera che il mio comune, con volontà ed affetto di gran lunga superiori al mio, ha dato a favore della Scuola. (Applausi).

Signori Insegnanti! Assolto il mio debito di gratitudine verso i chiarissimi Presidenti, permettete che ora io mi rivolga a Voi tutti per esprimervi la viva compiacenza che io provo per questo vostro Congresso, poiché in esso, di fianco ad una giustificata azione di classe, vedo qualche cosa di più alto e di più nobile — vedo cioè l'amore vostro alle sorti della Scuola, sento la vostra fiera rampogna per le condizioni attuali di essa e l'aspirazione, di educatori e di cittadini, di renderla più completa, più proficua e più grande. (Applausi).

Ricorda come, ancora già mezzo secolo è passato, Camillo Cavour, nel Parlamento subalpino proclamasse la santità dell'istruzione popolare e promettesse, dal banco del Governo e fra le approvazioni della Camera, di migliorarla; e nei dieci lustri che sopra quelle promesse trascorsero, sieno venute accumulandosi e leggi e altre promesse; ma scarsi ne furono gli effetti, anche e soprattutto perché quelle leggi, incomplete, furono poi fatte incompletamente osservare: il nostro ordinamento scolastico — come il progetto di un sontuoso castello che, per mancanza di mezzi, è rimasto... un castello in aria. (Be-ne).

L'avvenire della scuola, più che nelle mani del Ministro dell'Istruzione, sta in quelle del Ministro del Tesoro; questo è il nodo del problema, questo — va, per fortuna della Patria, riconoscendo la coscienza pubblica; ond'è a sperarsi che avremo finalmente, per impulso e volontà ferma di popolo, un'azione sana, vigorosa, definitiva a favore della Scuola.

Certo, è inutile che egli davanti ai benemeriti che vivono nella Scuola, esponga osservazioni e fatti: basterà che ricordi alcune, cifre le quali costituiscono una sintesi tristemente luminosa delle condizioni nostre e dell'altrui. Nella leva militare del 1901 in Italia si trovò 1 analfabeta ogni 3 coscritti, in Germania 1 ogni 500, nella Svizzera 1 ogni 2000; e secondo dati abbastanza recenti, la frequenza alla scuola in Italia non arriva a 90 alunni su 1000 abitanti, in Germania e nella Svizzera si avvicina a 160 su 1000 abitanti; cifre spiegate da queste altre: che in Italia la spesa annua per la scuola elementare è di circa 3 lire per abitante, mentre in Germania e nella Svizzera è di 9.

Da questi paesi ci conviene trarre l'esempio, e con saggezza pari alla loro e con pari attività pensare a provvedere a bisogni della scuola. (Be-ne).

Occorre cominciare — soggiunge — dagli edifici scolastici e dare ovunque alla Scuola ambienti sufficienti e adatti; occorre aumentare e prolungare la frequenza, e

per le Scuole rurali stimerei ottima l'istituzione delle classi alterne che permetterebbero di portare anche nelle frazioni gli alunni fino alla IV, alla V, ed anche alla VI, classe; occorre (non mi lapidate!) migliorare il corpo insegnante, che è già buono, ma che potrebbe divenire ottimo se si riformasse la Scuola normale, se si imponessero, prima di rilasciarla la patente, un paio d'anni di pratica e se soprattutto si cambiasse la legislazione ora vigente per le nomine, legislazione che nella maggior parte dei casi è dannosa ai Maestri (ai migliori, s'intende) ed alla Scuola; occorre che la Direzione didattica sia obbligatoria, che sia istituito un efficace ispettorato provinciale, il quale, in contatto con un Consiglio provinciale elettivo ed alle dipendenze di un'unica direzione centrale, dia vigoroso impulso ed uniformità di moto alla Scuola.

E continua, enumerando altri provvedimenti che «occorrono» attuare, concludendo con le parole scritte da un vero amico della Scuola sotto la tabella degli attuali stipendi, che crea due classi di maestri — una a 1200 e l'altra a 1140 lire l'anno: questo arachnidismo di 5 lire al mese sullo stipendio di una classe di un'unità, ma devoti lavoratori, è davvero l'espressione la più elevata di tutta la vecchia mentalità di tempi retrivi ed oscurantisti, che ancora non intravedono che nella Scuola si foggia o si vizia il carattere nazionale e si pongono le basi della grandezza o della decadenza del popolo. (Vivi applausi).

Crede di essere, nel riconoscimento di questi bisogni, pienamente d'accordo con gli insegnanti e con tutti gli amici della Scuola e della Patria. Per quanto poi riguarda i mezzi, dirà solo che, avversario dell'avvocazione della Scuola allo Stato, crede che allo Stato incomba invece l'imprescindibile dovere di dare quanto occorre per l'attuazione di queste riforme, poiché non sarebbe possibile gravare di nuove ingenti spese né i bilanci delle Province né quelli dei Comuni, che già si reggono per miracoli di equilibrio.

Tutti si uniscono, maestri, Comuni, amici della Scuola, a premere sullo Stato ed ottenere da esso i mezzi per rendere rigogliosa e proficua l'esistenza di essa.

— A questo nobile fine — conchiude — mira anche l'odierno vostro Convegno; ed io, rude e saldo amico della Scuola, mi unisco a Voi con tutto il cuore e mi auguro che la vostra voce non si levi invano. (Applausi).

Signori insegnanti! Perdonatemi se vi ho tediato con l'esporvi le idee che breve esperienza e grande affetto alla Scuola mi hanno dettato. Io vi lascio al vostro lavoro, col voto che in esso, come nel quotidiano adempimento del ministero vostro, vi sia guida e meta l'avverarsi di un alto ideale: la grandezza della Patria. (Vivi applausi). Essa è nelle mani vostre: fate dunque che le generazioni avvenire, ricordando con gratitudine l'eroismo degli avi che hanno fatto la Patria libera, pensino con orgoglio al valore dei maestri che avranno fatto l'Italia grande. (Vivissimi, prolungati applausi).

Pronuncia poi alcune appropriatissime parole di ringraziamento, a nome del Comitato promotore del Congresso, il giovane e simpatico maestro sig. Pomponio Pasquotti; ed alle sue, fanno seguito le bene ispirate parole del cav. Venturini, calde di fervore giovanile — sempre vero che «sotto la bianca camicia cova la brace ardente!» — Ricordo egli, come incantamento ed esempio nobilissimo, le popolazioni della Finlandia, le quali vollero in pochi decenni diventare «un popolo civile» — e lo sono. Vogliano con altrettanta fede nelle proprie forze e altrettanta fermezza, i maestri la rigenerazione morale delle nostre Scuole; ed avranno benemerito della Patria! (Vivissimi applausi).

Ringraziamenti e adesioni.

Il presidente signor Fattorello ringrazia il municipio di Codroipo perché fu largo di aiuti e il cui Capo è animato dallo stesso entusiasmo che anima noi, maestri, per il bene della Scuola, per le giuste nostre rivendicazioni. Ringrazia la Società operaia di Codroipo, che volle essere rappresentata al Congresso; la stampa politica e scolastica; per l'appoggio costante dato alla propaganda in favore della Scuola. Si augura che i maestri sieno tutti concordi nel combattere le battaglie «pro Scuola», che sono le battaglie della civiltà; si augura che sia perfetta l'unione fra i maestri delle città e quelli delle campagne, per conforto morale di questi ultimi, che sono i più bisognosi di tale conforto e per l'interesse di tutti. Si augura che la voce del nostro Congresso sia udita anche fuori di qui e giovi a migliorare i provvedimenti che finalmente (già sembra) stanno per essere presi a favore dei maestri, delle scuole, a debellare quella vergognosa piaga della nostra Patria che è l'analfabetismo.

— Pensate, o consoci — egli esorta — agli operai che seppero nella forza collettiva trovare l'arma adatta per conquistare tanti vantaggi, per rivendicare tanti diritti. Ricorda che sono chiamati a parlare e discutere con calma, con serenità degli interessi morali e materiali della scuola: domani, se avremo compiuto serenamente e consciamente quel che il nostro dovere, torneremo anche più sereni al quotidiano lavoro. Ricorda i congressi precedenti e quanto vi si fece: lento, ma un progresso ci fu, dalle prime riunioni: affrettiamolo ora, con la nostra concordia, con la nostra costanza.

Il suo discorso, frequentemente interrotto da applausi, è salutato in ultimo da una vera ovazione. Leggonsi le adesioni: del venerando sacerdote cav. Giov. Batt. De Marchi di Tolmezzo, del prof. Pizzoli direttore delle scuole comunali di Udine, dei direttori didattici Fruch di Udine, Baldissari di Pordenone, Alattre di S. Daniele; dell'ispettore Rigotti di Cividale; della Società sportiva di Codroipo; dell'Associazione magistrale di Conegliano ecc. Il prof. Fornasotto ricorda il defunto direttore delle scuole quadri-vennesi, maestro Gio. Batt. De Caneva, così immaturamente rapito all'affetto dei colleghi. — Tutti, in segno di postumo affetto, si alzano.

Il presidente ricorda poi il grande amico della Scuola e dei bambini, recentemente scomparso: il De Amicis e propone che in omaggio a lui, il prossimo congresso nazionale dei maestri italiani sia tenuto a Torino.

Adesione alla Federazione internazionale.

La direttrice delle Scuole Normali di Udine, prof. Magni, ricorda che anche nelle altre Nazioni vi sono «amici della Scuola» che per essa lavorano e combattono; ricorda con ella e l'ispettore cav. Venturini, in una delle loro escursioni all'estero, abbiano assistito a una riunione di questi benemeriti, nella quale erano rappresentati vari stati — ma non l'Italia; e propone che a quella federazione internazionale anche la federazione friulana mandi la propria adesione, con questo ordine del giorno:

«Gli educatori friulani riuniti al convegno di Codroipo, aderiscono alla federazione internazionale degli educatori, cooperando per l'alta idealità della scuola e per la solidarietà fraterna, della quale si proclamano ardenti propugnatori».

Fornasotto domanda quale portata può avere quest'ordine del giorno, quest'adesione. Crede che, se mai, la dovrebbe dare, a nome di tutte le società magistrali confederate, la Federazione nazionale italiana.

L'ispettore Venturini offre le chieste spiegazioni; e l'ordine del giorno, da lui insieme alla prof. Magni proposto, è approvato.

La presentazione del Relatore.

Il presidente maestro Fattorello, raccomandato ai congressisti di prestare la maggiore attenzione... anche per non obbligare lui, «un poco piccolo», a gridare; presenta con opportune parole il relatore maestro Carlo Cosmi, la cui retta intelligenza e il grande amore per la causa della scuola sono noti e lo fanno degno del maggiore encomio. Ricorda la crisi magistrale che l'Italia attraversa: crisi della quale i convenuti ben conoscono le ragioni, né da questa crisi va esente il Friuli — dove ci sono venti scuole chiuse per l'impossibilità di provvedere all'insegnamento e altre sessanta scuole dove l'insegnamento è impartito da persone che non hanno né titoli né gli studi né la cultura necessaria a compiere la loro missione. Cede senz'altro la parola al relatore.

La relazione.

Il relatore maestro Cosmi legge la sua relazione. Comincia dal constatare come in Italia ora si assista ad una bella fioritura di progetti di legge e di proposte a favore dei maestri e della Scuola primaria: indizio che la coscienza nazionale ha compreso tutta l'importanza del problema educativo. Contrasta con questo consolante fatto l'assenteismo di parecchi insegnanti, che non aderiscono all'Associazione magistrale e ne intervengono ai congressi: deplorabilissimo assenteismo, poiché nessuna riforma razionale e pratica si può attendere dal Parlamento, se i maestri non danno al problema educativo i lumi della loro pratica e della loro esperienza, il calore del loro affetto per la Scuola.

Trova le proposte dell'on. Maggiorino Ferraris informate a sani principi di modernità; il progetto degli amici della scuola pieno di bene e di lacune, si che va preso in serio esame e completato e riformato dalle associazioni magistrali. Gli amici della scuola si agitano, perché il paese è funestato dalla piaga dell'analfabetismo: che gli onesti di tutti i Partiti considerano una vergogna nazionale; e questa piaga inciprignisce più che tutto nel mezzogiorno dell'Italia — in quelle terre che furono patria di poeti e di filosofi, ma dove tuttora vediamo

un popolo lacero ed ignorante praticare le superstizioni più degradanti, le quali nessun rapporto possono avere con la fede che sotto quell'incanto di cielo animò il genio infelice di Torquato Tasso. Bisogna redimere il popolo dall'ignoranza: ed è questo il compito sublime dei maestri. L'educazione non è la scure giacobina che abbatté; è la fiaccola che illumina i cuori e fa penetrare un raggio divino nelle coscienze.

Rammenta il Congresso di Pordenone, presieduto dal compianto prof. Silvio Mazzi — un direttore didattico che apprese a maneggiare i remi prima di essere pilota; e di lui ricorda il detto che bisogna rialzare le condizioni economiche e morali dei maestri, per rialzare tutto il popolo. — Chi ha un concetto elevato della scuola è con noi — dice; — chi è moralmente inetto, ha già disertato le nostre file». (Approvazioni).

Favoritismi, diffidenza, discorso.

Si domanda se l'attuale ordinamento scolastico soddisfa le aspirazioni dei maestri e può risolvere il problema sociale noto col nome di lotta contro l'analfabetismo; e non può dare una risposta affermativa.

Ma se i maestri sono impotenti o quasi contro i nemici; sono poi sempre sicuri contro gli amici?... Tocca dell'apatia di molti colleghi; le gare ingenerose in occasione di concorsi; certi dualismi che si verificano per effetto del favoritismo che genera una corrente di ostilità e diffidenza fra direttori e maestri, fra colleghi e colleghi.

— Hai ragione! — grida una voce.

Enumera parecchie ingiustizie che gravano sui maestri, con l'attuale ordinamento scolastico; delle quali ricorderemo questa: che un veterano dell'insegnamento primario, dopo un trasferimento volontario o forzato, potrebbe anche essere licenziato per inettitudine didattica, perché l'essersi logorato fisicamente e piegato sotto il cumulo di sofferenze morali, può costituire benissimo una ragione didattica da meritargli la disdetta! (Vero! giusto! — esclamano parecchi).

Dice che, anziché classificare le scuole per commisure gli stipendi dei maestri, si dovrebbero classificare i maestri secondo la loro abilità e cultura, ed istituire altrettante categorie di stipendi. Un insegnante valoroso, perché la sua scuola è classificata fra le rurali, deve accontentarsi di una posizione umilissima e rimanere nella oscurità; mentre, colla sua esperienza, potrebbe dar consigli a certi incapaci che ora impastano ordini. (Benissimo! applausi).

Trova assurda la distinzione delle scuole in rurali e urbane; assurda la disparità di stipendi fra maestri e maestre; perciò egli propone, nelle sue conclusioni, che la scuola primaria assuma il nome di scuola popolare, senza altre distinzioni. La distinzione fra scuola urbana e scuola rurale può avere un valore tutto al più didattico; e cioè, siccome la scuola deve essere preparazione alla vita, l'insegnamento nelle scuole urbane sarà diverso da quello impartito nelle scuole rurali; ma non deve portare come conseguenza che sia diverso il trattamento ai maestri delle une in confronto a quelli delle altre.

E quanto agli stipendi per le maestre, è giusto che sieno paragonati a quelli dei maestri, come lo sono per le insegnanti nelle università, nei licei, nei ginnasi e nelle scuole normali. Eppure, in nessun comune della nostra Provincia gli stipendi delle maestre sono paragonati.

Proteste, lamenti, invocazioni alla giustizia partono da ogni punto del campo magistrale; si può dunque concludere che l'ordinamento scolastico attuale, ha fatto bancarotta.

I nuovi progetti.

Viene quindi a parlare dei nuovi progetti: quello proposto dagli «amici della scuola», quello di Pordenone, quello di Maggiorino Ferraris.

Il Congresso di Pordenone fu un vero congresso di classe. I modesti educatori del nostro Friuli affermarono la necessità di un nuovo ordinamento scolastico, basato sul concetto delle autonomie regionali — imposte da considerazioni pedagogiche teoriche e pratiche; autonomie che finalmente sono accolte col nuovo progetto.

La nostra Italia, come dimostrò l'illustre pedagogista Pietro Siciliani, è priva di una tradizione pedagogica nazionale; ma non è priva di una tradizione pedagogica regionale. La regione è un'unità etnica; e nelle regioni, per un complesso di tradizioni storiche, economiche ed educative, deve essere elaborato il carattere nazionale. Ciascuna regione diede il suo contributo per l'indipendenza italiana; ciascuna regione deve dare il suo contributo per combattere la piaga dell'analfabetismo e per unificare l'Italia, non solo politicamente ma anche moralmente. Anche sotto questo riflesso, la proposta dell'on. Maggiorino Ferraris alla Camera dei deputati segnerà il trionfo della pedagogia in Italia; di quella pedagogia che sa ispirarsi alla pratica per assurgere alla dignità di scienza.

Le direzioni didattiche mandamentali.

Venendo a particolareggiare i suoi studi e le sue proposte, richiama l'attenzione dei colleghi sulla necessità delle direzioni didattiche mandamentali.

Ancora fin dal Congresso di Pordenone si rilevava che gli ispettori scolastici erano organi atrofici e i quali, atomi vaganti e dissolvantisi, in uggia a Dio ed ai nemici suoi, per quanto attivi, per quanto sorretti dal Governo, poco potevano e poco possono davanti alla inerzia ed all'apatia generale, davanti alle difficoltà di ogni genere che ostacolano la loro opera, con due, trecento, fin quattrocento scuole da visitare, con tutta la congerie di statistiche da approntare... E meno ancora degli ispettori valgono le commissioni di vigilanza, se anche composte di persone colte e cortesi.

Organismi più efficaci, i direttori didattici mandamentali, scelti per concorso fra i maestri migliori per attitudini morali, didattiche e per cultura dimostrata in un esame.

L'accento alle attitudini morali è accolto da ripetuti: Bene! di alcune insegnanti, e così l'insistenza nel concetto medesimo.

Un direttore didattico, inetto moralmente, non potrà mai acquistarsi la stima e la fiducia degli educatori, — seggiunge il relatore; i quali devono essere piuttosto immosse sensitive che anime incapaci di sentire una ripulione naturale per la corruzione, per i favoritismi e per certe dedizioni vergognose, antieducative. (Applausi, grida di Bene! Giustissimo). Nel nostro Friuli non avviene ed appunto perché il nostro ambiente è sano la educazione dà buoni frutti.

Le Scuole Normali.

Tocca della pregiudiziale sollevata, in seno all'Associazione magistrale di Udine, dal maestro sig. Fruch in merito al V quesito: non potersi parlare di miglioramenti della Scuola Normale, fino a quando resterà insoluta la questione economica dei maestri. Ma questa pregiudiziale, con le riforme che ora si propongono, non ha più ragione di esistere.

A loro volta, i maestri di Codroipo votarono quest'ordine del giorno: «I convenuti riconoscendo «nella odierna scuola normale una «mancata corrispondenza allo scopo «che è la formazione dei maestri, «e l'assenza di criterio pratico «e di sufficiente tirocinio, nonché «l'assenza di certe parti del «programma inadatto alla preparazione pedagogico-didattica, che «e poi il volontarismo deve farsi da «solo; fanno voti per una pronta «riforma della medesima».

Trova ottima questa proposta; e ricorda che nel Belgio si vorrebbero anzi abolite queste scuole, che nell'Inghilterra e nella Germania si chiamano «scuolette».

Rileva che in Italia il numero dei maestri tende a diminuire: ma non crede si debba limitare i programmi delle normali, per allietare un maggior numero di giovani a frequentarle; anzi... Il maestro dovrebbe essere istruito molto; e loda l'istituzione della scuola universitaria di perfezionamento pedagogico, destinato ad elevare il prestigio dell'educatore.

E parla dell'assistenza scolastica: i bimbi reietti della fortuna saranno i reietti della società, senza l'aiuto della scuola. L'infanzia infelice merita protezione e soccorso: i fanciulli sprovvisti di mezzi saranno i figli adottivi della scuola popolare (Benissimo! applausi).

Conclude con l'augurarsi che tutti i colleghi della Provincia, animati da un elevato concetto della Scuola e della nobiltà della loro missione, si agitano per la riforma della scuola primaria. L'educatore energico e cosciente saprà farsi maggiormente amare dai buoni, che professano un culto sincero per la scuola, la quale è il tempio, e per il maestro, che del tempio è il sacerdote. (Vivi prolungati applausi).

Della discussione, molto vivace e del resto, a domani. Infine, dice che quanto il Congresso starà per approvare oggi, servirà a completare il progetto di legge degli «amici della scuola» — il quale così riformato assumerà il nome di Progetto di legge di Codroipo.

Vedi appendice in IV pagina.

Bagnaria Arsa

La proposta per la stazione ferroviaria caduta.

28. — Oggi si riunì questo Consiglio comunale per discutere, fra altro, la proposta della Giunta di approvare un sussidio di 6000 lire, una volta tanto, allo scopo di avere una stazione ferroviaria in paese. La proposta cadde, per un voto!

Gemona.

Un fulmine. Durante il temporale d'oggi un fulmine si scaricò sulla casa Cecconi non cagionando alcun danno salvo un piccolo segno nero sulla facciata esterna verso la via Giuseppe Bini.

La tradizionale sagra detta di S. Agnese dal colle omonimo fu molto guastata dalla pioggia. Numeroso il concorso nella mattinata, scarso nel pomeriggio.

Venezia.

L'ematinuria nella malga Bombasine. Sopraluogo di una Commissione forestale.

Per decidere sul da farsi circa questa benedetta malga, proprietà del nostro Comune e di quello di Gemona, fu qui il 27 corr. una Commissione nominata dal Comitato forestale (Dott. Biasutti, ispettore Forzi, prof. Marchettano) la quale fece un sopralluogo alla malga. Intervenero pure il segr. Carlo Rosini in rappresentanza del Comune, mentre per il nostro Comune erano presenti gli assessori Giacomo Castellani, Tomat Giovanni e Bellina Giuseppe.

Pordenone.

Festa di clericali. L'inaugurazione d'un vessillo.

23. — Domenica 31 corr., nella vicina frazione di Torre quella cassa operaia S. Ilario inaugurerà il proprio vessillo con l'intervento di parecchie rappresentanze di associazioni economiche sociali. La presidenza della cassa operaia ha pubblicato un patriottico avviso, annunciante anche che il discorso inaugurale del vessillo verrà fatto dal Mons. Prof. Paolo Sandrini e che avrà luogo anche un banchetto Sociale. Indi un'adunanza pubblica dove parleranno l'av. Marco Ciriani ed il D.r. Biavascchi.

Tolmezzo.

Studenti in escursione.

28. — Mercoledì venturo giungeranno a Tolmezzo, per un giro di escursioni, gli allievi della R. Scuola di Casalecchio e Zootecnia di Reggio Emilia, accompagnati dai rispettivi professori.

Scopo della loro venuta è quella di visitare le principali istituzioni Cooperative della Carnia, quali le principali Latterie, i Circoli Agricoli, la Scuola di Casalecchio di Piano d'Arta e le Cooperative carniche di consumo e di credito.

Si recheranno da ultimo in gita sulla malga Promosio. Saranno ricevuti ed accompagnati, durante le escursioni, dal D.r. Marchettano, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Un provvedimento puerile.

Ieri all'ultimo momento ci fu recapitata una decisione della commissione bandistica, la quale stabiliva che i concerti pubblici, anziché sotto la loggia municipale, abbiano luogo — in via d'esperimento — nella piazzetta S. Giovanni.

A parte che questa piazzetta, San Giovanni bisogna cercarla nella memoria, perché a Udine più non esiste; vien proprio di dire che tanto il cav. Malignani quanto la commissione della banda, in questo provvedimento han ragionato... come farebbero i bambini.

La piazzetta di S. Giovanni (sia detto per illuminare il pubblico) è il terrapieno di piazza Vittorio Emanuele. Ora, che la banda, coi suoi concerti, abbia da attirare meno folla suonando a destra piuttosto che a sinistra del luogo stesso, non sappiamo come si sia potuto pensare.

Che poi il sito sia pericoloso per il passaggio dei tram elettrici, è anche un po' grottesco. Se non era pericoloso il sito col passaggio dei tram a cavalli, che doveva imboccare piazza Mercatovecchio a tutta carriera per superare la salita; come può esserlo per tram elettrico che può procedere più lentamente d'un lumaca, volendo?

Ma tutto il complesso del provvedimento è così puerile che fa ridere la cittadinanza, perché, se mai, invece di dar sfogo alla folla l'agglomererebbe tutta in piazza V. E., dal momento che in Mercatovecchio non si sentirebbe più suonare!

— Funerali.

Ieri seguirono in Cimitero i funerali di Nicolò Rumignani morto improvvisamente martedì nei pressi della Chiesa di S. Pietro Martire. La salma venne levata dalla cella mortuaria e trasportata nella Chiesa del Camposanto per le esequie. Notammo due corone dei macellai di Udine e l'altra dei macellai di Gorizia. Quest'ultima era seguita da un gruppo di macellai di quella città.

Pure ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di quel povero meccanico Giuseppe Pantaleoni, già operaio alle Ferriere e che recentemente aveva aperto un negozio di biciclette in via Tiberio Deciani. Sulla bara vennero deposte le seguenti corone: La moglie e i figli — Compagni dell'officina — Gli amici — Fratelli e cognati.

L'architetto Comencini.

Abbiamo avuto il piacere di salutare — di passaggio per Udine, reduce dal Congresso internazionale degli Architetti di Vienna — l'illustre architetto concittadino ing. cav. uff. Gio. Battista Comencini, fratello all'ing. Francesco, professore nel nostro Liceo.

E ne facciamo menzione volentieri in queste colonne, trattandoci di un figlio che onora veramente il natio Friuli e a Napoli (dove risiede da molti anni) ha saputo acquistarsi una grande e meritata considerazione. Occorre appena ricordare come molte fra le più importanti costruzioni di Napoli moderna sono donate a lui e attestano, oltre alla sua operosità, non comune perizia nel campo difficile dell'arte.

Fel festeggiamenti di Cividale.

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale, Domenica 31 andante (festeggiamenti rimandati in causa del cattivo tempo), la Società Veneta attiverà i seguenti due treni speciali:

Partenza da Cividale alle ore 23 ed arrivo a Udine alle 23.27;

Partenza da Cividale alle ore 0.35 e arrivo a S. Giorgio di Nogaro alle 2.07.

Programma

del pezzo che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 29 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza:

- | | |
|------------------------------------|--------------------|
| 1. Marcia «Marte» | Pennacchio Bianchi |
| 2. Mazurka «Rosina» | Ponchielli |
| 3. Danza delle ore «Gioconda» | Mendelssohn |
| 4. Ouverture «La grotta di Fingal» | Verdi |
| 5. Atto 3.º «Ernani» | Verdi |
| 6. Polka «Bell'ombra» | Itomai |

La visita dei maestri al Manicomio.

Oggi alle 5 pom. la seconda squadra degli insegnanti del nostro Comune, visiterà il Manicomio provinciale.

La partenza, con giardiniere, è fissata per le ore 4.30 dal palazzo delle Scuole di Via Dante.

Con questa seconda visita si chiude il corso d'igiene tenuto dai medici maestri.

La medaglia del Re per l'accademia di scherma.

Il Re ha inviato una medaglia d'oro grande per l'accademia di scherma che avrà luogo al Sociale, la sera del 6 giugno p. v.

Una medaglia per la gara podistica di 50 km.

La «Fortior» di Genova ha conferito la medaglia grande vermeil con diploma alla nostra società di ginnastica e scherma, per la marcia ufficiale podistica di cinquanta chilometri, compiuta la seconda domenica di maggio.

Un provvedimento puerile.

Ieri all'ultimo momento ci fu recapitata una decisione della commissione bandistica, la quale stabiliva che i concerti pubblici, anziché sotto la loggia municipale, abbiano luogo — in via d'esperimento — nella piazzetta S. Giovanni.

A parte che questa piazzetta, San Giovanni bisogna cercarla nella memoria, perché a Udine più non esiste; vien proprio di dire che tanto il cav. Malignani quanto la commissione della banda, in questo provvedimento han ragionato... come farebbero i bambini.

La piazzetta di S. Giovanni (sia detto per illuminare il pubblico) è il terrapieno di piazza Vittorio Emanuele. Ora, che la banda, coi suoi concerti, abbia da attirare meno folla suonando a destra piuttosto che a sinistra del luogo stesso, non sappiamo come si sia potuto pensare.

Che poi il sito sia pericoloso per il passaggio dei tram elettrici, è anche un po' grottesco. Se non era pericoloso il sito col passaggio dei tram a cavalli, che doveva imboccare piazza Mercatovecchio a tutta carriera per superare la salita; come può esserlo per tram elettrico che può procedere più lentamente d'un lumaca, volendo?

Ma tutto il complesso del provvedimento è così puerile che fa ridere la cittadinanza, perché, se mai, invece di dar sfogo alla folla l'agglomererebbe tutta in piazza V. E., dal momento che in Mercatovecchio non si sentirebbe più suonare!

Funerali.

Ieri seguirono in Cimitero i funerali di Nicolò Rumignani morto improvvisamente martedì nei pressi della Chiesa di S. Pietro Martire. La salma venne levata dalla cella mortuaria e trasportata nella Chiesa del Camposanto per le esequie. Notammo due corone dei macellai di Udine e l'altra dei macellai di Gorizia. Quest'ultima era seguita da un gruppo di macellai di quella città.

Pure ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di quel povero meccanico Giuseppe Pantaleoni, già operaio alle Ferriere e che recentemente aveva aperto un negozio di biciclette in via Tiberio Deciani. Sulla bara vennero deposte le seguenti corone: La moglie e i figli — Compagni dell'officina — Gli amici — Fratelli e cognati.

Il provveditore agli studi in ispezione a Treviso e Vittorio.

Il provveditore agli studi, cav. Battistella, si è recato — d'incarico del Ministero — a ispezionare quattro professori straordinari al Ginnasio di Treviso e uno a quello di Vittorio, per la loro promozione a professori ordinari.

Da noi, per lo stesso scopo, è stato di questi giorni il prof. Manfroni, insegnante di storia all'Università di Padova. Ispettore il prof. Cassi alle scuole tecniche; poi si recò alle scuole Magistrali di Saccile e di S. Pietro al Natissone.

A piede libero.
Il tredicenne Vittorio Morassi di Costantino, camminando scalzo, mise il piede sopra un pezzo di vetro che gli penetrò nel tallone.

Ricorse all'ospedale per le cure. Il dott. Jorio giudicò la ferita guaribile in una settimana.

Il padrone della bicicletta.
Abbiamo narrato l'altro ieri che l'operaio Ermenegildo Piva di Terenzano fu derubato della bicicletta dallo stallone Patrizio. Ieri il Piva, recatosi a diporto a Piasin di Prato, vide la sua bicicletta; e ne domandò conto a chi la montava. Questi rispose che l'aveva acquistata da persona che non conosceva. Avvertiti i carabinieri, la bicicletta fu sequestrata.

Bambina caduta.
La piccola Elena Barei di 3 anni e mezzo, figlia di Giuseppe, ieri, giocando, cadde e batté la fronte sui sassi in modo da riportare ferita lacerata alla bozza frontale, per cui fu trasportata all'ospedale. Fu medicata dal dott. Jorio.

Un incidentino alle rogazioni.

Durante le rogazioni del parroco di Grazzano al confine di Basiglio — che ebbero luogo ieri — vi fu un piccolo incidente con scambio di parole vivaci fra i ragazzi, per cui intervennero a ristabilire l'ordine alcuni villotti. In città la cosa assunse proporzioni tali da far credere che si fossero bastonati sacerdoti e operai.

Nel mondo degli affari.

Fallimento del F.lli Van.
Su domanda dei signori Antonio, Giovanni e Maria Menazzi, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Achille ed Ettore Van, fabbricanti e negozianti di paste alimentari.

Nominò giudice delegato l'avv. Girolamo Arnaldi; curatore provvisorio l'avv. Giorgio Mamoli.
Fissò il 15 giugno per la riunione dei creditori; il 23 giugno termine per la presentazione dei crediti e il 10 luglio chiusura del verbale di verifica.

Siamo informati che i Fratelli Van domanderanno la revoca del fallimento o che siano coinvolti nel medesimo anche i Menazzi che lo provocarono; i quali sarebbero soci nella Ditta; come pure l'altro socio signor Antonini.

I lavori del campo di tiro.
Stamane seguì l'asta per la costruzione di una chiusura con rete metallica del campo di tiro a segno.

Restò deliberato il sig. Angelo Tonini con il ribasso del 6,69 per cento.

Presiedeva l'asta il cons. Carlini.

Cose Serie.

Sulla grave infezione che nel marzo scorso colpì varie guardie cicliste addette al servizio di S. M. il Re, si sono fatte le più strane critiche, tanto rispetto alla diagnosi che alla cura. Il dott. Proli, primario dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, ha dichiarato però che si trattava realmente di grave infezione malarica. Ma era febbre primitiva o recidiva? E dove e come l'hanno presa?

Non si sa: su questo punto il dott. Proli non ci illumina (v. la sua lettera nella « Tribuna » del 10 aprile).

La simultaneità e la gravità dei casi farebbero supporre anzitutto che l'infezione fosse primitiva, e contratta o in Roma stessa o in qualche escursione di servizio. E qui viene naturale una domanda: dove hanno fatto sosta o pernottato queste guardie? Perché si capisce che gli anofeli, per quanto alati, non si saranno certo dati allo sport di pungere dei ciclisti in marcia.

Ma una circostanza risalta soprattutto. Una di queste povere guardie morì? *That is the question.* Venne allo spedale in uno stato gravissimo comatoso. Alcune infezioni di chitino la risuscitarono da morte a vita. Ma che è, che non è, capitarono poi nuovi accessi... e non ci fu chitino che valesse: la guardia dovè morire. O andatevi dunque a fidare del chitino! C'è da scommettere che se dopo le prime infezioni avessero dato le pillole Ebanofele della ditta Bisleri di Milano (formula Baccelli), a quest'ora quella povera guardia se la pedalava allegramente.

Auguriamoci che questo caso di aggravi serva di insegnamento e che da qui in avanti le guardie cicliste si preannuncino contro la ma-

laria, recando seco e facendo tesoro delle buone pillole Ebanofele; e siccome gli anofeli non rispettano alcuno, speriamo che anche il nostro Sovrano vorrà allo stesso modo preannunciarsi contro il pericolo di una febbre insidiosa.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Svolgendosi le interrogazioni sull'agitazione agraria nella Provincia di Foggia, avvennero incidenti violentissimi tra Paveselli (deputato di quella Provincia) e possidente nei paesi dove si sciopera) e Todeschini, ai quali anche altri deputati partecipano.

Dopo, si comincia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili, delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni dipendenti.

Partono Turati e Collinari, ciascuno dei quali presenta un ordine del giorno. Risponde Giolitti difendendo la legge e dichiarando che non può accettare l'ordine del giorno Turati. Questi insiste e chiede sia votato per appello nominale; ma la Camera, con 25 voti contro 194 lo respinge, e approva quello della commissione, favorevole alla legge.

Gli scioperi agrari nella Puglia.

Foggia, 28. — A Carapelle, frazione di Ortanova, troncando improvvisamente la trattativa per la determinazione della tariffa, i contadini hanno proclamato lo sciopero, che si è esteso ai muratori e agli ortolani. Furono inviati rinforzi di fanteria e un delegato.

A S. Pietro Civile, i leghisti persistono nello sciopero che piglia forme di violenza, con continui attentati alla libertà del lavoro.

Ad Ortanova continua lo sciopero con tenacia. Anche a Lucera le ostilità sono più accentuate.

A Monte S. Angelo, meno pochi riottosi, tutti sono tornati al lavoro. I contadini hanno richiesto l'assistenza del sindaco e della Giunta per tutelare i loro diritti. E' probabile l'accordo con i proprietari circa la questione delle tariffe.

A Cerignola la situazione è invariata, meno qualche fatto isolato di violenza; il servizio a garanzia dell'ordine procede regolarmente.

Un carro di pellegrini

Investito dal treno.

Napoli, 28. In un veicolo avevano preso posto sedici contadini di San Vittore, uomini, donne e fanciulli, per recarsi in pellegrinaggio al santuario di Pompei. Mentre a Poggioreale attraversava il passaggio a livello, il veicolo fu investito da un treno merci che fortunatamente andava con velocità minima. Le bestie e il veicolo furono trascinati fuori del binario, il carro si sfasciò e le persone caddero a terra. Si deplorano cinque feriti, trasportati a Napoli. Il capotreno Francesco Aniello, al quale sembra doverosi attribuire la disgrazia, si è dato alla fuga.

Pazzo che uccide i figli e si uccide.

Graz, 28. Nel luogo di cura Eggenberg, situato a piedi del Gaisberg, il possidente Giovanni Christian, in un accesso improvviso di pazzia sgozzò con un affilato coltello in modo spaventoso i suoi due figli nell'età di tre e dieci anni, poi il mutilò orrendamente ed infine sparò contro i loro cadaveri una fucilata. Il pazzo poi tirò una fucilata contro se stesso. Il facile esplosivo, ed il corpo dell'infelice fu lasciato in brandelli. Il fatto avvenne tra le 11 e le 12. Una figlioletta del pazzo sfuggì alla morte, solo perché era andata con la madre nella vicina casa dei genitori del Christian, dove la madre preparava il pranzo.

Luigi Montico gerente responsabile

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Cholina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toilette della testa senza presentare gli inconvenienti degli altri prodotti in tal genere. Le signore eleganti la preferiscono a tutte le altre preparazioni del genere per la sua delicatezza e per il profumo che non essendo troppo acuto non causa d'emicrania, senso di nausea ed altro disturbo nervoso.

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'**Arsenico**. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, o blando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre accuratamente alla perfezione. Questo sanziamento ha potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Roncozina**. La quale per consenso di quanti lo sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

Comunicato

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la Città di Vittorio (Veneto) il seguente

Avviso
Considerato il brevissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di emissione ad oggi e la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile all'Ente a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la legge 5 luglio 1906, N. 312, che accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri non oltre il 30 giugno 1908

ha deciso
di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **martedì 30 giugno 1908**, alle ore 6 e mezzo pomer.

termine massimo accordato dalla menzionata legge 5 luglio 1906, N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo **improvvisamente in Roma il 30 giugno 1908** nel piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

Repubblica di S. Marino

Prestito a Premi

Approvato con deliberazione 28 settembre 1907

La vendita
MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE delle Obbligazioni Unitarie e delle Diecine Complete di obbligazioni

Verrà chiusa
QUANTO PRIMA

Per concessione speciale del Governo di S. M. il Re d'Italia le Obbligazioni Unitarie e le Diecine Complete di Obbligazioni si possono pagare a Rate.

Il prestito si compone di 5000.00 obbligazioni distinte coi numeri da 1 a 500.000 senza zeri davanti e senza serie o categoria.

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono **50.000** da Lire **1.000.000**, 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 - 125 - 100 per il complessivo importo

di L. 9.245.000

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO E L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna diecina completa di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente, alla pari, le altre nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata in questo modo tutte le obbligazioni vengono premiate e rimborsate e chi acquista diecina completa ha l'assoluta certezza di guadagno senza rischiare un millesimo.

La prima estrazione col primo premio di

UN MILIONE

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle Estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato, senza spesa, il pagamento dei premi e del rimborso in tutto il mondo.

LA VENDITA

Mediante pubblica sottoscrizione è aperta in GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.lli, Via Carlo Felice 40, Assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28.50 l'interesse per ogni Diecina di Obbligazioni con premio garantito... 285. - Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di obbligazioni.

Da versarsi L. 50 per ogni obbligazione L. 5 per ogni diecina di obbligazioni L. 5 e rispettivamente L. 50 entro il prossimo mese e in ciascuno dei mesi successivi.

Le richieste di Diecine complete non verranno ridotte, perché si chiuderà la vendita appena esaurita la quantità disponibile.

Il programma dettagliato che contiene i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni viene distribuito gratis dalle principali Banche, Banchieri, Case di Risparmio e Cambiavalute autorizzate a ricevere la sottoscrizione.

Nuova Sartoria

Francesco Gatti e C.

specialità in abiti a villa per Uomo e per Signora.

VIA CAVOUR 18.

Municipio di Rivignano

Avviso d'Asta

ad unico incanto e a termini abbreviati. Alla ora undici di Sabato 6 Giugno 1908 avrà luogo in questo Ufficio Comunale un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 31107.72 e si terrà ad offerta segreta a sensi dell'articolo 87 lett. a del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

In questo unico esperimento si passerà alla definitiva aggiudicazione quando un che vi fosse un solo aspirante.

Le offerte devono portare in lettere l'importo del ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo d'incanto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno un attestato di data recente di moralità ed il certificato prescritto dall'art. 77 del regolamento precitato.

Dovranno inoltre far un deposito provvisorio di L. 1000 in numerario o in titoli di rendita italiana a garanzia dell'offerta.

La stazione appaltante si riserva il diritto di cui l'art. 4 del capitolato Generale approvato con R. D. 28 Maggio 1895 relativo alla insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti.

Entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva, l'assuntore dovrà presentarsi al Municipio per la stipulazione del contratto, prestando la cauzione di L. 3200 a versarsi alla Tesoreria Provinciale per la Cassa Depositi e Prestiti.

L'Assuntore eleggerà il domicilio in Rivignano e si obbligherà a sottostare a tutte le prescrizioni del presente avviso e del capitolato di appalto, che unitamente al progetto tecnico è visibile nella Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese a tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto sono a carico dell'impresa.

Rivignano, 24 Maggio 1908.

Il Sindaco

G. di Codroipo.

IN NIMIS

presso la signora Adele Bassi ex maestra trovata vendibile una discreta quantità di vino **Bianco** e **nero** di ottima qualità fatto con uva scelta e appassita e confezionato accuratissimamente.

Alfonso Serafini

accorre rip.re Piano - Forti

Armonium ed organi

da Chiesa

sempre pronto a servire la sua Spett. clientela. — Via Pellicerie 3 — Udine.

PER I BAMBINI

e per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie e specialmente indicato l'**Olio di Fegato di Merluzzo** di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI & C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti

ai seguenti prezzi:

Olio di Fegato di Merluzzo		
bianco di Terranova, fias. piccolo	L. 1.00	
" grande	1.75	
rosso di Norvegia " piccolo	75	
" grande	1.25	
feruginoso " piccolo	90	
" grande	1.50	
Jodo-Iodroso " piccolo	1.00	
" grande	1.50	

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

Alla Torre S. Lazzaro

Domenica 31 corr. ore 3 pom.

Gran gara alle bocce

con ricchi premi in danaro e diplomi. — Tassa d'iscrizione L. 2.

L'osteria sarà fornita di cibarie e scelti vini nostrani. — Birra Puntigam.

Malattie degli occhi

Malattie della vista

lo specialista **d.r. Gambarotto** aprirà la sua Clinica, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Closa Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Persiani e Gropello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Sante Dalla Venezia

MICHELE SAMBUCCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed Insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

VE NEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

UDINE

Mattoni refrattari

PPM e EM

della

Industria Ceramica Nazionale

Tubi e pezzi speciali di GRÉS

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

in Via Daniele Manin.

Garage Friulano - Ing. Fachini & C.

Telefono 303 - UDINE - Viale Venezia 7

LA MOTO RÊVE BREVETTATA

ha risolto brillantemente e definitivamente il problema

BICICLETTA A MOTORE

col segue capitali:

Leggerezza (circa 30 Kg.)

Praticità assoluta

Facilità di manovra

Rendimento massimo

Consumo minimo

Due cilindri

Magnete

2 HP

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CATTINI

FABBRICA

TIMBRI GOMMA

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato.

DEPOSITO OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

UDINE - Via Paolo Caneiani - Angolo Via Rialto, 19.

RECUPERA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Fias. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da Lit. L. 2.

IL MANZONI & C., MILANO - ROMA - GENOVA.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Dalla quale non mi curo affatto.

« Oh! non dico che tu abbia a temere. A questa ora, probabilmente, avrà scagliati tutti i suoi fulmini, ed avrà messo il cuore in pace. Pagherei però qualche cosa per sapere chi essa sia. M'ha detto che è alta, ben fatta, sui venticinque anni, capelli rossi, modi da gran signora. Diavolo, diavolo, Parigi è tanto grande che sarà difficile starla fuori. Ti è rimasta impressa la fisionomia? — domandò il duca.

« Certo. — Allora se è vero quello che ho letto pochi giorni fa sui giornali tu mi puoi fornire il mezzo di ri-

trovare la bella incognita.

« E che cosa hai letto? — domandò Rinaldo, curioso.

« Un fatterello cronaca. In un omnibus una signorina è stata borseggiata da una donna che le si era seduta al fianco. Quando la signorina discese alla stazione dell'Est trovò che il suo borsellino era sparito. Mandò delle grida da commuovere i sassi e da fare brutto accendere gli agenti della polizia, ai quali la derubata narrò la sua disgrazia. Ma come rintracciare la ladra se la signorina non sapeva neppure dire se era bella o brutta, grande o piccola, dritta o storta? Ma ecco che un signore, che era pur egli disceso dall'omnibus, s'avvicina agli agenti e dice loro di avere veduto benissimo la donna che era seduta vicino alla signorina borseggiata.

« Potete dirci i connotati di costei? — domandarono gli agenti.

« Subito — rispose il signore — ed estratto un piccolo album di di-

segno schizzo in pochi tratti, con gura di donna e non è la prima volta ch'io la vedo. — disse il vecchio gentiluomo stringendo il mento fra l'indice ed il pollice. — Dove l'ho mai veduta? Scommetto che fra qualche giorno te lo saprò dire. Spero che vorrai lasciare a me questo schizzo.

« Certo, a patto che tu non lo faccia vedere ad alcuno.

« Perbacco, nessuno saprà mai la tua avventura: non v'era bisogno di raccomandarlo. Ed ora, caro nipote, lascia ch'io ti abbracci ancora e me ne vada. Sono invitato a pranzo e non posso ritardare. Adesso che il ghiaccio è rotto spero che tu mi riceverai ogni qualvolta mi presenterò al tuo palazzo.

« Mi farai un piacere se verrai sovente a trovarmi.

« Oh! sta certo, quasi tutti i giorni. E ad Arturo, che cosa devo dire? — Nulla. Gli hai parlato della mia lettera? — No, tu non mi avevi autoriz-

« E' infatti una bellissima fi-

zato.

« Meglio così, non dir nulla ad Arturo, assolutamente nulla.

Eppure sarebbe felicissimo di sapere in buona salute ed in via di divenire meno selvaggio — disse il duca ridendo.

« Lo credo ma accorrerebbe spiegare la causa della mia chiamata ed io non voglio che la sappia. Te ne prego di non dirgli nulla. Farò come vuoi Rinaldo — disse il duca abbracciando teneramente il nipote.

Come aveva promesso il vecchio gentiluomo non mancò neppure un giorno di visitare il conte di Ramary e quando questi gli chiedeva l'esito delle sue indagini a riguardo di Clara Benoit, il duca rispondeva: « Per ora nulla so di preciso. In queste faccende ci vuole avere pazienza » e Rinaldo sorrideva sentendosi sicuro che mai avrebbe potuto incolpare la sua amante di cosa disonesta.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6; D. 7.50; O. 10.35; O. 12.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 10.45; D. 17.25; O. 18.15.
per Trieste (Via Caricavano): O. 8; 15.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 15.10; 17.50; D. 20.50; Lusso 21.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11; 19.17.
per S. Giorgio: 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.45; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9; 11.55; 15.20; 18.54. Festivo 22.50.

Arrivi a Udine.
da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 25.8.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.52; D. 11.6 O. 12.30; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Caricavano): 8.50; 15.3; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio: 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.33; 10.7; 18.57; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 9.38; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.50.

Avvenimenti. Nei diritti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 10 punti — Terza pagina, dopo la firma del giornale L. 1.50, 70 linee o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lira 2. — la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, S. Via Paolo 11 — BARI, Via Andrea da Bari N. 25 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BERGAMO, Viale Stazionario, 20 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Pontano Maroso — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14 Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE — SIM — LONDRA — ZURIGO.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE

delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Bioconformato dalla Scienza, come leggesi nell'opuscolo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Adde maggiori informazioni vi sono più ricchi a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Anemia, Clorosi, Dispepsia, Debolezza di stomaco, Alcune forme di paralisi, Rachitide, Emicrania, Malaria e in tutti i casi di convalescenza di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia 0.40 L. 2. — Per posta L. 3.50 — 4. Bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13. — pagamento anticipato.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoteripina-Ipnosina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità, che dicono non trovar miglior mezzo di accreditare e smerciare, che col discredito delle altre. I mali guariscono col rimedio autentico, non colle imitazioni giuramai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo; per la sua azione esclusivamente superiore a quella delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. (Per la novità, a spasso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni).

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molto settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, e negligenza, ad altra ragione e pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riempimento dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi.

Abbiatemi sempre per vostro
G. ALBINI

CHI DESIDERA GUSTARE UNA ECCELLENTE TAZZA DI THE CHIEDA OVUNQUE IL FIVE O'CLOCK TEA della Società RIDGWAYS LTD. di Londra

Capitale L. 13.500.000 — Fornitrice della Casa Reale d'Inghilterra

Agenti Generali per l'Italia a MARCA e COLLORIDI, Milano — Viale Umberto, 5 — Telefono 35-36 — Rappresentanti per Friuli: Sigg. Ebner, Gennini, Via Pellicceria 40, UDINE.

Bay-Rum & Petroleine
Pei capelli

Preparazione a base interamente vegetale con **Petroleina purissima inodora, innocua, di straordinaria efficacia**, accertata da una **lunga esperienza**, per rinforzare ed accrescere i capelli.

Distrugge e previene la forfora ed il suo effetto sulle calvizie qualunque ne sia la causa, è invero sorprendente; sino dalle prime applicazioni arresta positivamente la caduta dei capelli mentre li rende lucidi e morbidi senza macchiare né ungere.

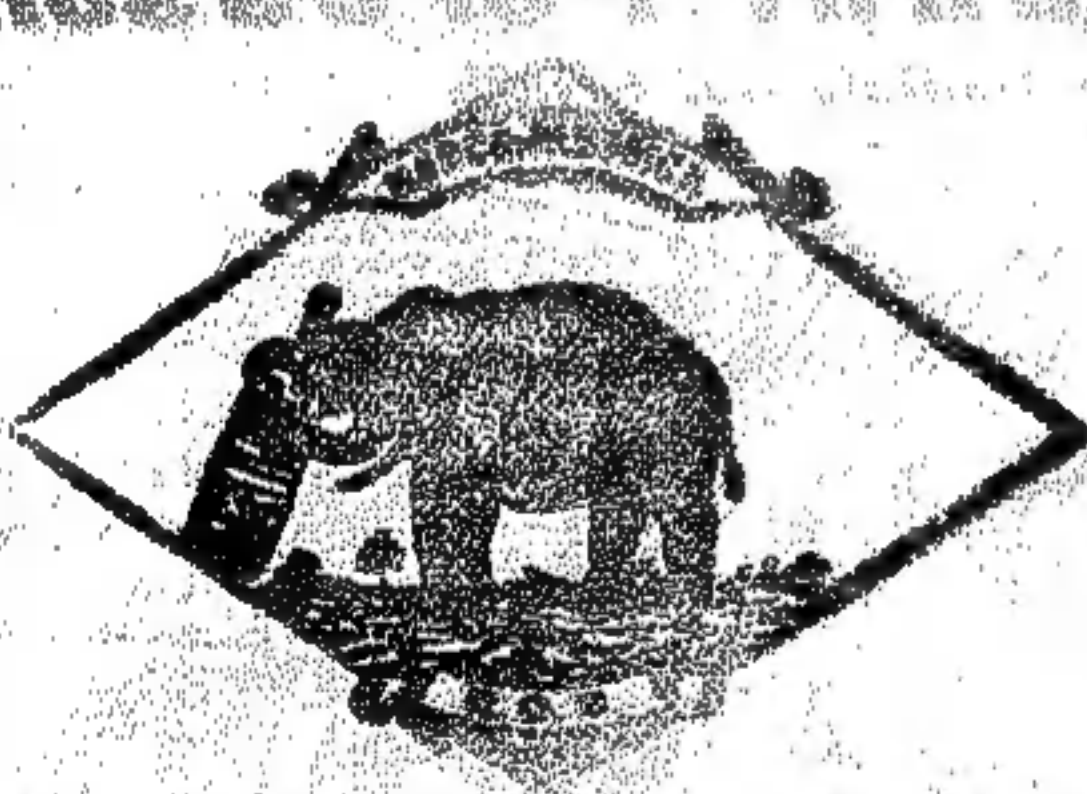
In bottiglie a L. 1.50 e 2.50 — Per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 — Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.



AMARO BAREGGI
a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre ad attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO - CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'Illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di ucool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. Milano.

Sapone Indiano

di UMBERTO CINCHIA - Firenze

SOMMAMENTE IGIENICO PER LA PULIZIA DELLA PELLE INDICATO SPECIALMENTE PER TOGLIERE LA FORFORA E QUINDI IMPEDISCE LA CADUTA DEI CAPELLI. L. 2 la scatola. Esigete in tutte le farmacie.

Concessionario per l'Italia Meridionale: Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma, via Nazionale 51 - Napoli, via Roma 371.

Concessionari per il Veneto - Lombardia - Piemonte a Liguria: A. Manzoni e C. Milano - Roma - Genova.

Edison

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime

dalle 17 alle 23.

Giorri festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.

Prezzi popolari.

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20

rappresentazioni: I Posti L. 5 — II Posti L. 3.

Tipografia

avviata con **Negozio Cancelleria**

in uno dei migliori centri del Friuli cedesi per

ritiro dal commercio. Rivolgersi alla Bottigliera

e Pasticceria Maria Gargussi - Galanda rimpetto

la Posta Udine.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e lo fa crescere folto e vigoroso. — Vasetto Liro 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, paliditza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipcondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — FINE. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie o dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Comessatti e Marinetti (Venezia).